

Indirizzo di saluto a S. Em.za Rev.ma Sig. Card. Angelo Bagnasco, 14 maggio 2013

Eminenza, a nome del Presbiterio e dei Fedeli dell'intera Diocesi, le esprimo profonda gratitudine per il dono della sua visita; si tratta di un dono prezioso, che lei non ci ha fatto mancare, nonostante l'ora di immenso dolore che, come Arcivescovo di Genova, sta vivendo in mezzo al suo popolo. La sua presenza, insieme a quella dei Vescovi delle Chiese particolari dell'Umbria e delle Autorità civili e militari, inaugura solennemente il III Centenario dell'incoronazione del simulacro della Madonna del Pianto. Come vede, Eminenza, la Vergine Maria ha un grande potere di convocazione. Il suo manto, che copre come un'abside il popolo di Dio, è tanto capiente quanto accogliente; il titolo dolcissimo di "Madonna del Pianto" rende ancor più ampio e forte l'abbraccio che i Folignati riservano alla Madre del Redentore.

"Donna, perché piangi?" (Gv 20,13). Il primo sguardo del Risorto ha incontrato le lacrime della Maddalena; il primo volto dell'umanità, all'alba del giorno di Pasqua, è un "battesimo di lacrime". Le parole che il Signore ha rivolto a Maria di Màgdala il mattino di Pasqua ci vengono in soccorso e ci aiutano a rompere il silenzio del dialogo, fatto di sguardi, con la Madonna del Pianto: "Donna, perché piangi?". Ella, con le sue lacrime distillate dall'amore, ci confida che alle tenebre è fissato un limite, un argine al dolore, un confine alla morte. Ella, "esperta del soffrire", ci suggerisce il grido di fede del Salmista: "I passi del mio vagare tu (Signore) li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime: non sono forse scritte nel tuo libro?" (56,9). Dio fa memoria di ogni dolore, ha cura di ogni lacrima! Immenso è l'archivio delle lacrime, raccolte una a una da Dio come perle di inestimabile valore. Di questo archivio segretissimo Maria ha la chiave!

Eminenza, nei giorni scorsi l'archivio delle lacrime ha visto crescere il numero degli otri: quelli riempiti fino all'orlo nel porto di Genova. La Madonna del Pianto, che conosce l'arte di confortare "senza urtare l'uomo che piange", consoli le pene dei familiari delle vittime e ravvivi la loro speranza. Ella, che nel silenzio del Sabato santo ha rianimato la speranza dei discepoli, testimonia che la Pasqua di Cristo "ha inondato di luce il mondo intero".

Eminenza, molteplici sono le intenzioni di preghiera che il suo cuore di Pastore e di Presidente della CEI custodisce; ad esse si uniscono quelle che affollano questa assemblea di fedeli. La Madre di Gesù, "protagonista umile e discreta dei primi passi della Comunità apostolica", benedica il suo servizio episcopale e accresca nella Chiesa in Italia "la dolce e confortante gioia di annunciare il Vangelo in un mondo che cambia". La Madre di Dio, che "ha presieduto con la sua preghiera all'inizio dell'evangelizzazione", ottenga a tutti noi la grazia di ravvivare la consapevolezza che "la fede nasce dall'ascolto e si rafforza nell'annuncio".

+ *Gualtiero Sigismondi*